

# **Diario della gita alle cascate del Niagara**

di [www.mkvale.it](http://www.mkvale.it)

## **2 Agosto 2013**

Scendiamo nella hall del nostro hotel a New York alle 4.15 ...sì avete letto bene!

Ieri avevamo prenotato tramite l'hotel un servizio taxi per farci portare all'aeroporto di Newark. Il nostro autista è un signore che lavora anche in hotel da noi, è simpatico, durante il tragitto chiacchieriamo e quando passiamo nei pressi di Ground Zero ci facciamo raccontare il suo 11 Settembre. E' inutile, a sentirne parlare da un diretto interessato viene ancor più il magone.

Arriviamo a Newark , superati agilmente i controlli, avendo a malapena uno zainetto non dobbiamo preoccuparci del bagaglio, saliamo sull'aereo (un ERJ-145 da 50 persone) United Airlines (prenotato a Maggio, con spesa complessiva a/r per due persone di 410 euro - Le gite organizzate costavano circa 500€ a testa, organizzandoci da soli li abbiamo spesi in due tutto compreso.) e partiamo puntuali alle 6.50. Destinazione Buffalo, cioè l'aeroporto più vicino alle **CASCATE DEL NIAGARA !!!** Cerco subito di guardare NYC dall'alto, ma rimane proprio dal lato in cui sta sorgendo il sole per cui non riesco a vedere benissimo: ma quel poco che vedo mi piace molto! E' inutile i grattacieli sono belli anche dall'alto! Mi colpisce che appena termina la città di NYC, subito alle sue spalle, c'è il nulla!!! Io mi immaginavo sterminate periferie, cittadine, autostrade ... ed invece solo alberi e acqua! Siamo talmente stanchi che crolliamo subito in un sonno profondo, il problema è che il volo è veramente corto: solo 50 minuti! ci svegliamo che siamo già attorno a Buffalo, io mi diverto a guardare le "cassette dei telefilm" che sono tutte col loro vialetto ed il giardinetto. Dopo pochi minuti dall'atterraggio siamo al banco della Alamo per ritirare la macchina che abbiamo noleggiato tramite Economycarrentals per 45,92\$ cioè circa 34 euro.

La scelta dell'auto come trasporto è dovuta al fatto che hanno eliminato il bus diretto che una volta collegava l'aeroporto con le cascate, quindi ora toccherebbe prendere un bus sino a Buffalo Downtown e poi da lì uno per le cascate, ma gli orari non sono neppure consequenziali quindi ci si impiegherebbe un sacco di tempo. (Credo lo abbiano fatto per "sponsorizzare" l'uso dei taxi privati o degli shuttle che però hanno costi altissimi!) La distanza aeroporto-cascate è di mezzora, quindi fattibilissima. Mi sono stampata le indicazioni di Google e le abbiamo seguite pedissequamente non avendo alcun problema.

Preso possesso della nostra "piccola" auto (che è due volte la nostra auto italiana! gli americani hanno manie di grandezza sulle macchine!) e superati i primi momenti di ansia col cambio automatico ci mettiamo in strada, notando come gli americani siano pazzi alla guida!! Non c'è uno che vada piano, tutti sorpassano a destra e rigorosamente senza freccia! O la zona di Buffalo è la Napoli degli Stati Uniti o sono proprio pazzi tutti! Seguendo le indicazioni di Google Maps che ci siamo stampati non abbiamo difficoltà, arriviamo velocemente al ponte sul Niagara per passare il quale c'è da pagare il pedaggio. Arriviamo in circa 35 minuti, essendo presto la mattina non abbiamo alcuna difficoltà nel trovare parcheggio nel parking P1, quello più vicino alla nostra prima meta. Ormai ci siamo. Finalmente sono al Niagara Falls State Park!

noi puntiamo dritti al sodo: io sono qui per indossare un impermeabilino blu ... lo sogno da una vita, quindi andiamo dritti alla biglietteria per il Maid of The Mist, il giro in battello. Ci distraiamo giusto un attimo per dare un primo sguardo alle cascate, poi visto che la gente è ancora poca (sono le 9 passate da pochi minuti !) scendiamo subito: finalmente è il mio turno, mi danno l'impermeabilino blu ... lo indosso e mi metto in fila felice come una bimba al luna park! Prendiamo davvero uno dei primi battelli della giornata: è inutile dire che sono emozionatissima (mk meno visto che c'era già stato in passato)! Il battello parte, noi abbiamo una buona posizione, in alto e davanti, non essendoci il pienone riusciremo anche

a muoverci durante il tragitto. Le foto le voglio fare, sarà una faticaccia perchè per riparare la macchina fotografica la terrò dentro alla manica, ben legata alla mano, e la tirerò fuori per scattare ... ma ogni volta si sarà bagnata quindi dovrò asciugarla dopo ogni scatto ... ma asciugarla mentre arriva l'acqua non sarà cosa semplice... ma voglio scattare le foto, devo avere ricordi di questo momento oltre a quelli che resteranno ben impressi nella mia mente!

Già alle cascate americane faccio una marea di foto , ci si avvicina poi sempre di più alle cascate canadesi e diventa un po' complicato fare le foto... acqua ovunque, fragore dell'acqua che cade, gente bagnucchiata che si muove agitatamente sul battello ... il rumore diventa davvero forte, l'acqua nebulizzata è tanta, l'emozione ... tantissima! si arriva ben vicini alle cascate: non mi sembra vero essere qui, ma ci sono veramente!!! Si arriva abbastanza vicini, poi piano piano si inizia a tornare indietro e allontanandosi l'atmosfera è molto calma e possiamo goderci la vista in modo più tranquillo. Guardiamo il lato canadese, totalmente diverso dal lato americano: il primo totalmente costruito, l'altro più naturale. Sbarchiamo (tenendoci l'impermeabilino, of course!) ma non è finita qui: mentre la maggior parte della gente NON legge i cartelli, noi e alcuni altri seguiamo un'indicazione che fa prendere una deviazione e non andare direttamente agli ascensori che porteranno all'uscita ... E' così che i troviamo a fare una delle esperienze più belle mai fatte in vita mia... saliamo su una scala di legno e andando sempre più sù si arriva VERAMENTE vicino alle cascate! Dire che ci si bagna è dire poco!!!!!! Sembra di prendere delle secchiate: siamo veramente bagnati, nonostante gli impermeabilini, soprattutto le scarpe e le calze! Dopo qualche momento passato lì vicino scappo via, d'istinto inizio a dire "stop water! stop water! stop water! stop water!" ad alta voce ... non ne posso veramente più! Ma contemporaneamente mi sono divertita come poche volte!

Risaliamo con gli ascensori e ci fermiamo sulla piattaforma panoramica (orrida costruzione) per fare qualche foto, poi usciamo dall'area del Maid of the Mist e attraversando i giardini (in cui apprezziamo i cartelli di divieto di fumo anche all'aperto, che ci sono spesso anche a NYC) decidiamo di andare a pranzare ... in CANADA! Basta avere infatti dietro il passaporto e si può percorrere a piedi il Rainbow Bridge che collega, appunto, i due stati. Nel punto del ponte in cui si passa da USA a Canada saltello da una parte all'altra dicendo "Stati Uniti" "Canada" facendo ridere altri turisti ... che poi faranno lo stesso! L'ingresso in Canada è quasi una formalità, chiedono solo se si è già stati nel paese (ma Mk c'è stato più di 10 anni fa quindi l'agente gli dice che è come fosse "nuovo" per loro) e controllano ovviamente il passaporto mettendo il timbro del Canada. La parte canadese appare già da subito totalmente diversa dall'americana: è tutto preciso, perfetto, ovviamente molto turistico ma dà un senso di ordine e di cura che mi piace molto. Prima di partire tutti mi avevano detto che i palazzoni erano orrendi, ma a me non sono dispiaciuti, non sono poi così orridi. La passeggiata lungo le cascate dona panorami meravigliosi, soprattutto quando si arriva dove si vedono le cascate nella loro interezza. Percorriamo tutto il lungocascate (lungofiume?) restando affascinati dalla vista sulle Horseshoe falls. Chi dice che le cascate lo hanno deluso è perchè le ha viste solo dal lato americano! Sul lato canadese infatti si può arrivare veramente vicino alle cascate! Ammirarle da lì ha un che di ipnotizzante, ci si rende conto della vera portata d'acqua e della velocità con cui scorre! Si resta ipnotizzati dall'acqua che scorre e si getta nel vuoto.

E' l'ora di pranzo, da bravi turisti con poco tempo a disposizione ci infiliamo nel complesso di negozi di ristorazione che è proprio lì a bordo cascate, Mk appena vede il menù sobbalza: c'è il mitico "French Poutine" ! E' una cafonata, di cui mi ha sempre parlato, che ha imparato a conoscere durante un soggiorno studio in Canada fatto alcuni anni fa. Copio da wikipedia: *Poutine is a common Canadian dish, originally from Quebec, made with french fries, topped with brown gravy and cheese curds. Sometimes additional ingredients are added. This fast food dish can now be found across Canada, and is also found in some*

*places in the northern United States, although it is still exotic enough there to sometimes need describing. It is sold in small "greasy spoon" type diners (commonly known as canteens or casse-croûtes in Quebec) and pubs, as well as by roadside chip wagons (commonly known as cabanes à patates, literally "potato shacks"). National and international chains like New York Fries, McDonald's, A&W, KFC, and Burger King also sell mass-produced poutine in Canada. Poutine may also contain other ingredients such as bacon, beef, pulled pork, lamb, lobster meat, shrimp, duck or rabbit confit, caviar, and truffles.*

Non ci si pone neppure il dubbio: si prende! Devo dire che non è affatto male, anche se ha un discreto peso specifico sullo stomaco. Lo mangiamo seduti su una panchina con vista cascate e questo lo rende davvero speciale.

E' l'ora di tornare indietro negli Stati Uniti: arrivati al Rainbow Bridge scopriamo che gli americani sono dei pezzentoni, perchè per rientrare negli USA si devono passare dei tornelli a pagamento! Poco, ok, mi pare 1/4 di dollaro, ma comunque veramente una caduta di stile! Il controllo doganale è decisamente più serio di quello canadese, ci tocca infatti fare un po' di coda e ci toccano un po' di domande del poliziotto; poi finalmente rientriamo negli Stati Uniti, pronti per visitare la parte americana del parco!

Il lato americano è grande, la stanchezza per noi inizia a farsi sentire così decidiamo di usufruire del servizio di trolley che fa diverse fermate lungo il percorso; noi vogliamo arrivare all'ultima fermata col tram, così da arrivare alle cascate per vedere la differenza di vista rispetto al Canada e poi tornare indietro. Andiamo perciò alla fermata e chiediamo dove fare il biglietto (1\$), la ragazza visto che il trolley sta arrivando ci dice che lo potremo fare alla fermata in cui scendiamo, pertanto saliamo e ci accomodiamo stretti stretti in due nell'ultimo posto a sedere rimasto. Arrivati nel punto più vicino alle cascate ci accorgiamo subito che la vista non regge il confronto: è proprio vero, se uno vede le cascate solo dal lato americano può rimanere deluso! Non si apprezza per nulla il grande ferro di cavallo che creano e non si riesce a capire l'enorme portata d'acqua! Iniziamo a percorrere il parco per tornare indietro, notando subito la differenza che come vi dicevo prima è evidente: il lato americano è più naturale, con boschetti e fiumiciattoli. Gli arcobaleni sono onnipresenti sia sul Niagara che nelle cascate minori. Cammina cammina, percorriamo i sentieri e arriviamo all'ultimo tratto: quello in cui si costeggiano le rapide! Sono forse la cosa che più mi ha colpita. Sarà che non c'è nè ringhiera nè nulla a separare il visitatore dalle rapide, sarà che se uno (pazzo) volesse può allungare la mano e toccarle ... ma cavoli, mi hanno davvero impressionata! Siamo rimasti davvero tanto a guardarle, sono spaventose!!! Affascinanti, ma danno anche il senso di paura perchè vedi la forza dell'acqua, vedi come si creano correnti, onde, "salti" di acqua : ho cercato di immaginarmi che cosa sarebbe caderci dentro e l'unica risposta è stata la morte sicura! A questo punto il nostro tempo a disposizione è finito: riprendiamo la nostra auto e ripercorriamo a ritroso la strada dell'andata sino all'aeroporto. L'aereo United però non c'è. Ci comunicano (anche via e-mail, che controllo dal cellulare) che arriverà proprio in ritardo. Porca zozza, noi che siamo cotti dalla stanchezza non volevamo tornare tardi! Anche perchè non vogliamo prendere il taxi come all'andata per raggiungere l'hotel! Ad un certo punto le hostess ci dicono di prepararci velocemente perchè se riusciamo ad essere velocissimi potremmo riuscire a salire al volo (batuttona!) sull'aereo appena atterrato, sennò dovremmo aspettare circa due ore!! Manco a dirlo, in un baleno siamo tutti seduti sul nostro aereo ... e in secondo ... ci addormentiamo!

Atterriamo a Newark e decidiamo di tornare a NYC coi mezzi pubblici: prendiamo quindi l'Airtrain e poi l'NJ TRANSIT (\$5.50 a testa) che è un normale treno del New Jersey, quindi salgono persone "normali", non solo turisti che arrivano dall'aeroporto. Diciamo che ... ci sono facce di ogni tipo ... veramente di ogni! La cosa per noi comodissima è che questo treno ferma direttamente a Penn Station perciò vicinissimo al nostro hotel, che si trova

nella 32th che è poi conosciuta come Korea Town. Andiamo però diretti alla Heartland Brewery che è proprio alla base dell'Empire SB, perchè avevo letto che ci si mangia bene e perchè è ad un palazzo di distanza dall'hotel visto che stanchi come siamo (è la giornata di Niagara, ricordate?) non riusciremmo a fare un passo di più. Mangiamo molto bene e comodamente seduti e serviti: proprio quello che ci voleva! Dopo cena non abbiamo manco la forza di fare due passi. Stramazziamo nel letto.